

In corso fino a domani la 116^a rassegna internazionale di Veronafiere dedicata all'agricoltura

A Fieragricola la Politica agricola comune sotto la lente

Il prof. Frascarelli: Revisione a medio termine non praticabile, in ritardo sulla prossima Pac

L'attuale riforma comunitaria assorbe un budget di circa 387 miliardi di euro, ma un controllo sullo stato di salute a medio termine rischia di essere approvata nel 2025, quando il nuovo ciclo di aiuti agli agricoltori partirà nel 2028.

La protesta degli agricoltori dei giorni scorsi? Per Frascarelli «rappresentano un allarme per farci capire che bisogna dare maggiore attenzione al mondo agricolo»

Verona, 2 febbraio 2024. Più che una revisione a medio termine della Politica agricola comune (Pac), in vigore per il quinquennio 2023-2027, forse ci sarebbe da preoccuparsi per la prossima programmazione, che dovrebbe abbracciare il periodo 2028-2034. «Siamo in ritardo, se ne parlerà almeno agli inizi del 2025, quando avremo le nuove istituzioni europee e tutta l'attenzione si concentrerà sul budget della nuova Pac».

Lo dice dalla 116^a Fieragricola di Verona, in corso fino a domani, il professor **Angelo Frascarelli**, docente di Economia agraria all'Università di Perugia, già presidente di Ismea e fra i massimi esperti di Pac.

Se in passato le riforme della Politica agricola comune nel corso del periodo di applicazione erano sottoposte a degli "Health check", dei controlli sullo stato di salute e delle modifiche anche a volte profonde, «questa volta la revisione a medio termine di questa Pac, che qualcuno chiede, non è praticabile – spiega il professor Frascarelli –. Si potranno fare piccolissimi aggiustamenti, soprattutto a livello nazionale, ma siamo al secondo anno di applicazione della riforma, e nell'ipotesi che si attivi una proposta di revisione non potrebbe comunque andare in porto nell'anno delle elezioni. Se ne discuterebbe nel 2025 e, quindi, al massimo potrebbe interessare gli ultimi due anni e, francamente, ha poco senso».

L'attuale politica europea dedicata agli agricoltori, che assorbe un budget significativo a livello di Ue-27 per circa 387 miliardi di euro, ha avuto un percorso travagliato a causa del Covid, emergenza che l'Unione europea ha dovuto fronteggiare con impegno. La stessa approvazione dagli organi di Bruxelles è arrivata dopo sei anni di dibattito, «partiti nel 2017 con uno scenario molto diverso, che ha portato a un compromesso tra esigenze economiche, ambientali e sociali», ricorda Frascarelli.

La protesta degli agricoltori. «Le manifestazioni degli agricoltori degli ultimi giorni rappresentano un allarme per farci capire che bisogna dare maggiore attenzione al mondo agricolo – commenta Frascarelli –, ma finora è stata una protesta con poca proposta. Le motivazioni sono chiare: da una parte c'è l'incertezza sui mercati, prezzi molto volatili, che non sono sempre bassi, ma sui quali non si può fare affidamento». Il mais, coltura simbolo del Nord Italia a vocazione zootecnica è un esempio: «Tre anni fa il prezzo si aggirava intorno ai 200 euro a tonnellata, poi è salito a 380 euro e ora è ritornato a 210 euro alla tonnellata. Questo significa che anche quando sono alti non si può fare affidamento che siano stabilmente alti».

Costi di produzione, insicurezza climatica e inflazione. Pesano «i fattori di incertezza sui mercati e sui costi di produzione e l'insicurezza climatica, che ha colpito l'Italia nel 2023, con rese basse nel settore dei cereali a paglia, dell'olio, del vino, della frutta – specifica il professor Frascarelli –. A questo si aggiunge l'incertezza legislativa, con l'agricoltore che non solo ha normative impegnative, ma sempre diverse».

Anche sul fronte delle risorse della Pac è arrivata la doccia gelata. «La Pac ha garantito per l'Italia fino al 2027 circa 7,4 miliardi di euro, ma per effetto dell'inflazione l'incidenza reale della Pac sul bilancio cala tra l'11 e il 15 per cento».

Il professor Angelo Frascarelli insegna «Economia e Politica agraria» e «Politica agroalimentare» all'Università di Perugia ed è considerato uno dei massimi esperti di Pac. Consulente accreditato per molti anni al ministero delle Politiche agricole, è attualmente consigliere della Fondazione Edmund Mach. È stato presidente di Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agroalimentare).

Servizio Stampa Veronafiere

Tel.: + 39.045.8298.223 – 210 - 350 | E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Twitter: [@pressVRfiere](https://twitter.com/@pressVRfiere) | Facebook: [@veronafiere](https://www.facebook.com/veronafiere) | Instagram: [@Veronafierespa](https://www.instagram.com/Veronafierespa) | LinkedIn: [@Veronafiere](https://www.linkedin.com/company/veronafiere)

Web: www.veronafiere.it

Fieragricola - 116th International Agricultural Technologies Show

E-mail: visitors@fieragricola.com | Web: www.fieragricola.it | Facebook: [Fieragricola](https://www.facebook.com/Fieragricola) | Twitter: [@Fieragricola](https://twitter.com/@Fieragricola) | Join Fieragricola Network on [LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/fieragricola)

